

**La Fiaccola**  
di Ylenia Spinelli**Sul numero di maggio i futuri preti si presentano**

Il prossimo 12 giugno l'arcivescovo Mario Delpini ordinerà nel Duomo di Milano dieci nuovi presbiteri, che sul numero di maggio di *La Fiaccola* si presentano, raccontando i momenti salienti della loro vita e del loro percorso vocazionale. Alla Chiesa ambrosiana, in un momento difficile ancora segnato dalla pandemia, questi giovani, così diversi per provenienza e per età, sapranno infondere coraggio e fiducia a partire dal loro motto «Camminate nell'amore», che li guiderà fino all'ordinazione e poi nel ministero. Sempre su questo numero, diverse pagine sono dedicate al cammino in preparazione alla Pasqua, dal Triduo in Seminario, con la meditazione di mons. Pierangelo Sequeri sui Vangeli della Passione, alla Messa Crismale, fino alla celebrazione pasquale in Duomo. Don Mauro Santoro, nell'intervista, parla del-

la Consulta diocesana dedicata alla disabilità e all'inclusione, annunciata lo scorso marzo dall'arcivescovo Delpini. «Il nostro obiettivo non è creare attività pastorali in più», spiega don Santoro, «ma come continuare a lavorare insieme con gli uffici esistenti per maturare uno sguardo sempre più di inclusione, vera sfida per la Chiesa». Nella rubrica mensile dedicata all'anno di san Giuseppe, il diacono Daniele Pace racconta della sua vita spesa tra lavoro, famiglia e comunità, spiegando che anche nel mondo del lavoro, segnato dalla pandemia, si può scorgere una dimensione di servizio e anche qui ciascuno può diventare testimone dell'amore di Dio. Per ricevere *La Fiaccola*, contattare il Segretario per il Seminario in Piazza Fontana, 2 a Milano (tel. 02.8556278, mail segretariato@seminario.milano.it).



I nostri futuri preti

**Parliamone con un film**  
di Gianluca Bernardini

Un film di Woody Allen. Con Wallace Shawn, Gina Gershon, Louis Garrel, Christoph Waltz, Elena Anaya... *Commedia. Ratings: Kids+13 (Usa, Spagna 2020, Vision Distribution).*

Il cinema nel cinema. Così ci ha abituati Woody Allen da un po' di tempo, portandoci con «Rifkin's Festival» ancora una volta dentro la settimana arte, omaggiandola di un amore infinito. Attraverso il suo alter ego e protagonista Mort Rifkin (Wallace Shawn), docente universitario di cinema, trasferitosi in Spagna a San Sebastián (qui ancora più splendida) per accompagnare nel suo lavoro la moglie Sue (Gina Gershon) durante il festival, Allen non solo ci fa sorridere di tanti luoghi comuni che ruotano intorno alla passione che l'ha spinto da sempre nella vi-

**«Rifkin's Festival», il nuovo omaggio di Woody Allen alla settimana arte**

ta, ma anche del tema dell'amore-tormento che ci accompagna, inesorabilmente, nel bene e nel male. Quasi come fosse una seduta psicanalitica, ci troviamo così anche noi a guardare una storia che, dentro alle nostre insoddisfazioni, va alla ricerca di quella innocente passione che possa muovere di continuo le nostre esistenze. Che sia per un nuovo amore o per quel cinema-classico che fa ancora battere forte il cuore di grandi emozioni, come quello del nostro protagonista. Ci sono i tradimenti, la critica sottile, gli imprevisti fortunati e l'irresistibile ironia: tutti ingredienti che faranno felici i fan del cineasta ebreo-americano. Vi sono pure i riferi-



Rifkin's Festival

menti alla religione poiché, come ha ammesso recentemente lui stesso, «in ogni mio film si parla anche di Dio». Che si vuole, del resto, da un racconto così semplice? Forse nulla di più che godere di un buon cinema, solo in apparenza superficiale. Sarà per questo che entra nella storia il tema dei «sogni», che Allen vede però in bianco e nero (un omaggio). Probabilmente perché, in fondo, solo la realtà può renderli a colori. E a volte questa è ben diversa da come l'avevamo immaginata. Da vedere, se non altro per puro divertimento. **Temi: amore, cinema, tradimento, sentimenti, salute, passione, arte, vita.**

## DIVINA COMMEDIA

**Tutto Dante sotto le volte del Duomo**

Un momento della lettura

«Dante in Duomo» è il titolo del progetto culturale che, fino al prossimo 9 luglio, prevede la lettura integrale della *Divina Commedia* nella Cattedrale di Milano in occasione del settimo centenario della morte del «sommo poeta». Dal lunedì al venerdì, alle ore 18.30, nei pressi dell'altare maggiore, sotto la direzione artistica di Massimiliano Finazzer Flory, con la partecipazione dei musicisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala e degli allievi del Piccolo Teatro di Milano, va in scena la lettura di due canti dall'immortale opera dantesca. L'iniziativa è trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube e dalla pagina Facebook ufficiale del Duomo di Milano. La lettura sarà inoltre trasmessa in diretta televisiva sul canale 195 del digitale terrestre *Chiesa Tv* e rilanciata anche dal portale della Diocesi di Milano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Inoltre, in coerenza con le disposizioni sanitarie in vigore, l'iniziativa è accessibile gratuitamente al pubblico, fino a capienza massima consentita dalle norme, previa prenotazione obbligatoria sul sito [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it). Info: tel. 02.72023375.



Una delle foto in mostra, dove Lartigue ha colto la gioia del figlio Dani ad Aix-les-Bains (1925)

**mostra. Jacques Lartigue e l'invenzione della felicità**  
**Torna la grande fotografia del '900 al Museo diocesano**

DI LUCA FRIGERIO

Sembra facile essere «felici», quando la vita ti sorride. Come è accaduto a Jacques Henri Lartigue, nato alla fine dell'Ottocento in un'agiata famiglia dell'Île-de-France, che nei suoi 92 anni di vita non ha mai avuto bisogno di lavorare sotto salario e che ha attraversato senza traumi il «secolo breve», scampando a due guerre mondiali e ai suoi orrori. Un uomo che, cresciuto in dimore di lusso, ha bevuto soltanto buoni vini, vestito abiti su di misura, aspirato i migliori profumi, amato le donne più belle. E che volendo dedicarsi all'arte, ha potuto esprimersi in piena libertà come pittore, scrittore e fotografo senza l'affanno del consenso della critica e del pubblico (senza cioè dover vendere le sue opere per mantenersi), perseguendo allegramente la sua personale filosofia di vita, alla «ricerca della felicità». Bene, detto così, *monsieur* Lartigue ci suscita istintivamente una certa antipatia: quella riservata ai «figli di papà» che non hanno mai dovuto lottare per conquistarsi qualcosa. Ma le cose, come spesso accade, non sono proprio come sembrano. Jacques Henri Lartigue è stato un privilegiato, senza dubbio. Ma è stato anche un grande artista, dotato di quel talento che solo pochi hanno avuto in dono (e anche questa, effettivamente, è una fortuna). Un fotografo che per tutta la vita ha cercato di immortalare la «felicità», sì: ovvero di cogliere l'attimo fuggente, il sorriso di un bambino, la commozione di un adulto, il gesto atletico di un istante, la gioia che illumina un volto, il raggio di luce che improvvisamente squarcia il buio. E l'ha fatto con una dedizione e una profondità assolutamente ammirevoli. Come illustra e rivela la nuova mostra che il prossimo 21 maggio sarà inaugurata al Museo diocesa-

sano «Carlo Maria Martini» a Milano, che ancora una volta si propone dunque come sede d'elezione per la grande fotografia del ventesimo secolo. Qui, infatti, di Jacques Henri Lartigue sarà presentata una selezione di 120 immagini che ripercorre il suo lungo e appassionante itinerario artistico, dagli esordi adolescenziali all'amicizia con alcuni dei protagonisti della vita culturale, mondana e politica del Novecento, fino alla consacrazione internazionale negli anni Sessanta. Immagini curiose, simpatiche, divertenti perfino, sempre sorprendenti, alle quali ben si adatta il titolo della rassegna: «L'invenzione della felicità», appunto. Jacques ha cominciato a fotografare a 7 anni, nel 1901, quando ebbe in regalo il suo primo apparecchio fotografico: un mastodontico amese a lastre, che il fanciullo maneggiava con disinvoltura da giocoliere, portandoselo dietro in ogni occasione, dalle feste di famiglia alle vacanze, tra even-



Il Chiostro del Museo diocesano con il Bistrot

ti sportivi e pubbliche cerimonie. Un *enfant prodige*, insomma, che dimostrò ben presto di saper cogliere in maniera straordinaria situazioni e atmosfere. Il giovane Lartigue, tuttavia, si considerava innanzitutto un pittore. Ogni momento che colpiva la sua curiosità, infatti, lo fissava non solo sulla lastra o sulla pellicola, ma anche con schizzi e annotazioni, che andavano a comporre una sorta di «diario» che si divertì a tenere aggiornato per tutta la sua vita, giorno dopo giorno, pagina dopo pagina, volume dopo volume: un patrimonio ricchissimo di informazioni che, insieme a tutti i negativi e alle sue macchine fotografiche, nel 1979 volle donare allo stato francese. Cresciuto nella *Belle Époque* (della quale fu ritrattista smalzato), affascinato dal volo e dalla velocità (come molti suoi coetanei agli inizi del secolo), frequentatore degli ambienti più esclusivi della moda e dell'arte nella Parigi fra le due guerre (che nessuno conosceva come lui), amico di personaggi come Cocteau e Picasso, Lartigue ebbe la sua prima mostra «ufficiale» nel 1963 al *Museum of Modern Art* di New York, alla non più verde età di 67 anni: strano caso di «esordio» tardivo che in realtà sanciva un'eccezionale carriera artistica da «dilettante», ovvero di uno che per tutta la sua esistenza si era «dilettato» a «succhiare il midollo della vita». Con spirito da fanciullo e perfino evangelico: «Se non ritorerete come bambini...». La mostra «Jacques Henri Lartigue. L'invenzione della felicità» si svolge dal 21 maggio al 10 ottobre 2021 al Museo diocesano a Milano (piazza Sant'Eustorgio, 3). Come di consueto, sono previsti numerosi eventi collaterali, con l'apertura estiva del Chiostro Bistrot fino alle ore 22. Informazioni e modalità di visita, secondo le norme di contenimento della pandemia, sul sito [www.chiostrisanteustorgio.it](http://www.chiostrisanteustorgio.it).

## INCONTRO FUCI

**Lazzati: università, fede, cultura**

Giuseppe Lazzati

In occasione dei trentacinque anni dalla morte di Giuseppe Lazzati e del centenario della fondazione dell'Università Cattolica, il gruppo Fuci dell'ateneo organizza un incontro dal titolo «Giuseppe Lazzati: vivere l'università tra fede e cultura». Martedì 18 maggio alle 21 su Zoom. Intervengono due relatori che hanno collaborato con Lazzati: Franco Monaco, ex responsabile dell'Ufficio stampa della Cattolica, ex presidente diocesano dell'Azione cattolica e poi parlamentare, e Luciano Caimi, già professore di Storia della pedagogia nell'ateneo di Largo Gemelli e presidente dell'associazione Città dell'uomo, fondata dallo stesso Lazzati per aiutare i laici cristiani a «pensare politicamente». Per partecipare, il link è disponibile su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Lazzati fu figura di spicco della Gioventù maschile di Ac a Milano negli anni Trenta. Dopo la deportazione nei lager tedeschi per aver rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò, fu membro dell'Assemblea Costituita, rettore della Cattolica dal 1968 al 1983 e maestro di formazione spirituale e politica per i giovani dalla «cattedra» dell'eremo di San Salvatore sopra Erba.

**Eventi e celebrazioni a Casorate Sempione per i 400 anni della chiesa parrocchiale**

La parrocchiale

Nell'anniversario, giovedì prossimo, l'arcivescovo presiederà la Messa solenne

A 400 anni dalla posa della prima pietra della sua chiesa parrocchiale, dedicata alla Beata Vergine Assunta e Sant'Illario, la parrocchia di Casorate Sempione (Va) ha promosso in questi giorni diverse proposte di preghiera e culturali, che culmineranno giovedì 20 maggio, alle ore 20.30, con la Santa Messa solenne celebrata dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini. La parrocchiale di Casorate, ricostruita ai tempi del cardinale Federico Borromeo, è stata arricchita nei secoli dalla presenza di numerose opere d'arte, come l'altare maggiore in legno policromo, della fine del XVII secolo, opera sapiente d'intaglio e di scultura di Antonio Pino da Bellagio. Lo stesso artista ha realizzato anche l'altare minore che custodisce due venerate reliquie: l'antico affresco della Madonna della Rosa e il corpo di san Tito, diacono e martire, proveniente dalle catacombe di Roma.

## In libreria

**Quelle domande che Dio fa all'uomo**

È di maggiore aiuto una domanda intelligente, che non una risposta indubitabile ottenuta senza cercare. Si diventa competenti, del resto, imparando a imparare, cercando con passione. Così anche Dio fa domande; le fa all'uomo, forse le fa anche a se stesso. L'opuscolo per il tempo estivo della «Parola ogni giorno» dal titolo *Le domande che Dio fa* (Centro ambrosiano, 72 pagine, 1.10 euro) vuole essere un aiuto a mettersi in ascolto di Dio, a lasciarsi

guidare dalla sua iniziativa: tendendo le orecchie per cogliere la voce del Signore che chiama e che chiede. Attraverso queste pagine, insomma, si vuole provare a lasciare l'iniziativa a Dio, alle sue domande, perché ci muovano e ci indirizzino. Come scrivono i curatori, insomma, «vogliamo provare a concedere a lui lo spazio, cercando di regalarci silenzio di fronte ai tumulti del nostro cuore, alle fatiche dei nostri giorni, agli affanni che riempiono le nostre giornate».

**Proposte della settimana**

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano e **alle 12.33** «La Sapienza viene dall'alto», la novena di Pentecoste con l'arcivescovo mons. Delpini (tutti i giorni fino a sabato). **Lunedì 17 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì e venerdì) e **alle 18.30** dal Duomo lettura integrale della Divina Commedia (anche da martedì a venerdì). **Martedì 18 alle 20.15** *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita

**CHIESA TV**  
Canale 195 del digitale terrestre

della Chiesa ambrosiana. **Mercoledì 19 alle 9.10** Udienda generale di papa Francesco. **Giovedì 20 alle 21.15** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 21 alle 20.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì). **Sabato 22 alle 15** dal Duomo di Milano incontro diocesano per i ministri straordinari della comunione con mons. Delpini e **alle 17.30** Santa Messa vigilante dal Duomo di Milano. **Domenica 23 alle 11** dal Duomo di Milano Messa nella solennità di Pentecoste presieduta da mons. Delpini.